**Scheda film**

**TITOLO: L’ora legale**

**Genere**: commedia

**Regia**: Salvatore Ficarra e Valentino Picone

**Interpreti**: Salvatore Ficarra, Valentino Picone, Leo Gullotta, Vincenzo Amato, Tony Sperandeo, Sergio Friscia, Antonio Catania, Gaetano Bruno

**Nazionalità**: I

**Anno di uscita**: 2017

**Durata**: 95 min

Gli abitanti di Pietrammare, fittizia cittadina siciliana governata da anni dal traffichino Gaetano Patanè (*Tony Sperandeo*), decidono di dare una svolta al malgoverno (promesse elettorali mai mantenute, cumuli di spazzatura, traffico selvaggio, tangenti in cambio di favori, totale assenza di trasparenza, furbetti del cartellino…) e alle elezioni vince, contro ogni pronostico, Pierpaolo Natoli (*Vincenzo Amato*), professore liceale sostenuto da una lista civica, sceso in prima linea per portare onestà, ordine e pulizia tra le strade della città.

Salvo (*Salvatore Ficarra*) e Valentino (*Valentino Picone*), sono due cognati, gestori di un piccolo chiosco della piazza principale di Pietrammare, schierati su fronti politici opposti sebbene accomunati dal medesimo obiettivo: ottenere i permessi per la costruzione di un gazebo grazie al quale ampliare la loro attività commerciale.

Film piacevole e frizzante con una conclusione dal retrogusto amaro, iperbole della società italiana (in particolare siciliana) dove il desiderio di un mondo migliore se non tiene conto delle reali condizioni in cui questo cambiamento viene introdotto, rischia di generare brutte sorprese. I due comici (che sono anche gli autori e i registi di questa pellicola) affrontano con ironia anche il tema della criminalità organizzata che minaccia il nuovo corso rimandando a scenari per nulla superficiali, dove i legami famigliari e i contraccolpi economico sociali possono diventare drammatici.

Anche la Chiesa, con il parroco del paese (Leo Gullotta) riveste un ruolo cruciale di aggregazione del malcontento popolare, con contrapposti risvolti, inattesi e contradditori.

Il registro della “commedia” rende il tutto meno greve, ma la constatazione di come eradicare il male da un contesto possa essere un’utopia mai raggiunta o peggio ancora una delusione quand’anche si rivelasse compiuto, lascia intendere che occorre far maturare i tempi per compiere scelte di reale cambiamento. Quasi un controcanto inconsapevole alla parabola della zizzania, dove la Sapienza del padrone del campo chiede di guidare processi che hanno bisogno di tempo per giungere a compimento.

Buona visione.